

rizzazione all'esercizio provvisorio siano state gestite in modo trasparente e conforme alle normative di legge;

se gli atti compiuti dal commissario liquidatore in relazione alla gestione dell'esercizio provvisorio e in particolare gli atti relativi alle vendite di trattori, gestioni degli ammassi, promozioni del personale, rimborsi spese, nonché gli atti compiuti in relazione alla gestione dell'esercizio di liquidazione per quanto riguarda la bancarotta preferenziale, siano stati effettuati in modo conforme alle normative di legge;

se ritenga ricorrano i presupposti per predisporre la sospensione in misura cautelativa del commissario liquidatore.

(5-00507)

\* \* \*

#### DIFESA

##### Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa per sapere, premesso che:

l'Aeronautica militare è presente sull'aeroporto Dal Molin di Vicenza sin dal 1951 con comandi nazionali e comandi NATO;

nonostante le dichiarazioni del Ministro Frattini in Commissione lavoro, che, parlando del comparto Difesa-Sicurezza, si era detto contrario a piani di trasferimenti di personale e strutture, nel settembre scorso il Comando Operativo delle Forze Aeree Italiane è stato trasferito a Poggio Renatico (Ferrara);

a causa della inadeguatezza delle strutture è stato necessario costruire in fretta alcuni servizi primari essenziali per poter accogliere la nuova sede del COFA, con conseguente dispendio di risorse finanziarie;

sono circa cinquecento le famiglie che sono state costrette a trasferirsi a

Poggio Renatico con conseguente problematiche di abitazione, scuola e lavoro dei coniugi;

sin dal 1993 al NATO ha diretto le operazioni che si sono succedute nei Balcani dall'aeroporto di Vicenza, determinando un forte incremento dell'indotto per tutta l'area vicentina —:

quali siano state le motivazioni che hanno determinato il trasferimento del COFA da Vicenza a Poggio Renatico;

se si siano considerati i disagi apporati al personale militare che ha dovuto, con sacrifici economici e personali, effettuare in poco tempo un oneroso trasferimento nella nuova sede romagnola;

se sia tenuto in conto l'enorme danno economico causato all'area vicentina che ha visto svanire un consistente indotto di molti miliardi costituito dai consumi delle famiglie di stanza all'aeroporto e dalle migliaia di persone che accorrevano nel corso delle emergenze che si sono succedute in questi anni;

se non ritengano un inutile dispendio di risorse l'abbandonare una unanimemente riconosciuta come ideale per un comando operativo di alto livello (piste di volo, palazzine operative, alloggi, ospedale vicino eccetera) per trasferirsi in una sede dove è stato necessario costruire le strutture di ricezione di base.

(2-00188) « D'Agrò, Giorgio Conte ».

##### Interrogazione a risposta scritta:

ZANELLA e MARTELLA. — Al Ministro della difesa. — Per sapere — premesso che:

secondo quanto denunciato dal sindaco di Venezia professor Paolo Costa in un lettera indirizzata al Ministro della difesa Martino (alcuni stralci della quale sono stati riportati in un articolo de *Il Gazzettino di Venezia* in data 12 dicembre 2001), il Ministero della difesa avrebbe

intenzione di porre in vendita a breve gli ex-forti militari di Rossarol, Carpendo, Tron e Gazzera;

tali costruzioni, terminate nel 1912, fanno parte del cosiddetto « campo trincerato » di Mestre, costruito alla fine del XIX secolo e facente perno su Forte Marghera, risalente all'epoca napoleonica e non più in grado di proteggere la città di Venezia da eventuali bombardamenti a causa dell'aumentata gittata delle bocche da fuoco;

dopo la conclusione della prima guerra mondiale tutti i forti furono trasformati in depositi di armi e munizioni e, allo scopo di mimetizzarne le strutture, fu lasciata crescere spontaneamente una fitta vegetazione, soprattutto all'interno delle mura, che negli anni ha trasformato tale area in un potente « polmone verde », prescelto da numerose specie animali, alcune aree, come rifugio stanziale per la nidificazione;

a partire dagli anni ottanta, i forti sono stati via via abbandonati dalle autorità militari e in virtù di un protocollo d'intesa stipulato tra il comune di Venezia e il Ministero delle finanze, alla presenza del Presidente della regione Veneto, furono permutati con 36 alloggi di proprietà comunale, situati in località Bissuola, tuttora abitati da personale militare;

recuparate ad uso civile, le fortezze hanno ospitato negli ultimi anni varie attività a sfondo culturale e sociale, come comunità di recupero di tossicodipendenti, rendendone possibile un uso pubblico e bloccandone il progressivo stato di abbandono e degrado a cui erano soggetti;

secondo quanto affermato dal sindaco di Venezia nella lettera indirizzata al Ministro Martino, pur essendo stata formalizzata la permuta dei forti con 36 alloggi di proprietà comunale, non furono mai perfezionati gli atti necessari al passaggio dei beni e nonostante in data 3 aprile 2001 si fosse convenuto con il Ministero della difesa di procedere al perfezionamento del negozio di permuta e

si fosse stabilito di includere nella permuta anche l'ex forte Gazzera — con relativo conguaglio in denaro — non si è mai giunti, per volontà del Ministero, alla conclusione della trattativa;

in conseguenza di ciò, il comune di Venezia, che ha fornito da tempo gli alloggi ad uso abitativo a personale dell'esercito, non ha avuto il pieno godimento dei forti, perché parzialmente inagibili, né ha potuto procedere, come sua intenzione, agli interventi strutturali necessari a tutelare i cittadini fruitori e i beni stessi impedendone l'inevitabile degrado —:

quali siano i motivi che spingono il Ministero a non tener conto della volontà manifestata in varie occasioni dal comune di Venezia di procedere all'acquisizione degli ex forti militari al fine di restituirli alla collettività nel pieno della loro agibilità;

come si concilia tale diniego con la decisione di alienare comunque le fortezze a beneficio di soggetti privati, privilegiando in tal senso gli interessi di quest'ultimi a discapito di quelli della società civile. (4-01699)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta scritta:*

PASETTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

in data 11 dicembre 2001 il Ministero dell'economia e delle finanze, quale azionista di riferimento della compagnia di bandiera Alitalia ha versato nelle casse della società 500 miliardi di lire al fine di avviare la ricapitalizzazione della società. Questa somma corrisponde alla seconda *tranche* di aumento di capitale autorizzato con decisione della Comunità europea del 15 luglio 1997 e del 18 luglio 2001. Tale afflusso di liquidità nelle casse di Alitalia